

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

si pone con sempre maggior urgenza il chiarimento riguardo alla regolamentazione dei casi in cui sulle vetture ferroviarie si verificano situazioni di sovraffollamento;

tale chiarimento è necessario per tutelare la sicurezza degli utenti del treno ed il personale che tale sicurezza deve garantire senza, a seguito di decisioni anche drastiche che dovessero essere necessario, in procedimenti disciplinari o peggio nel pagamento di danni o con addebiti penali;

le modifiche che attribuiscono a società diverse la gestione dell'infrastruttura da quella dei servizi, la regionalizzazione e possibile privatizzazione dei servizi medesimi, richiedono con ancor più urgenza la risposta ai quesiti in oggetto;

nell'articolo 5 delle Condizioni e tariffe viaggiatori l'ammissione delle persone è ammessa al numero dei posti disponibili;

per quanto riguarda l'accesso agli ETR questo è regolamentato dall'articolo 27 nel quale si prevedono deroghe al citato articolo 5;

ciò significa che il capotreno, al fine di garantire la sicurezza dei viaggiatori e non essere penalmente responsabile in caso di incidenti che dovessero accadere, dovrebbe impedire la partenza dei treni che si trovassero in questa condizione;

in alcuni casi, per giunta di un affollamento estremo, la decisione di non partire è stata adottata ma il personale è stato successivamente vessato in vario modo;

si crea quindi una situazione nella quale il personale a suo rischio e pericolo decide la partenza dei vettori nonostante non siano rispettate le norme citate, ed in caso di incidente viene messo sotto processo, oppure decide che non ci sono le condizioni e viene processato dall'azienda;

queste decisioni devono essere adottate in situazioni ovviamente critiche e dove, a causa della rarefazione della dirigenza superiore, i punti di gestioni del movimento treni sono quasi sempre lontani e quindi rimandano sempre la decisione al capotreno, dicasi « scaricabarile »;

le situazioni di sovraffollamento sono tutt'altro che infrequenti e quasi sempre prevedibili; il che dimostra una disorganizzazione aziendale che alla fine viene addossata al singolo agente che si trova ad operare in condizioni critiche;

appare in tutta evidenza una situazione insostenibile —:

se non intenda adottare opportune iniziative presso le Ferrovie dello Stato spa o proporre di propria iniziativa un chiarimento riguardo ai quesiti sopra esplicitati al fine di tutelare gli utenti ed il personale e dotare il paese di un trasporto ferroviario efficiente e sicuro. (4-07856)

* * *

INTERNO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

l'aula XII della facoltà di scienze politiche dell'università La Sapienza di Roma, occupata dagli studenti a partire 1985, è stata recentemente trasformata in aula multimediale sotto il controllo delle istituzioni accademiche;

in tale aula si sono svolte iniziative di autogestione che hanno coinvolto tantissimi studenti, senza essere uno spazio prerogativa di qualche collettivo;

gli studenti chiedevano che tali iniziative fossero riconosciute come crediti previsti per « altre attività formative » se-

condo l'organizzazione didattica adottata in seguito all'entrata in vigore del nuovo ordinamento universitario;

le esperienze di autogestione si sono rivelate tanto più utili dopo quelle che, secondo gli interpellanti, costituisce una controriforma mercificatrice del Ministro della P.I. che quantifica il sapere in crediti e profitti;

l'aula XII rappresentava l'unico spazio di socialità alternativo alla tradizionale struttura accademica, e peraltro ha consentito esperienze di apertura concreta al territorio con seminari, dibattiti, concerti, diventando punto di riferimento per l'intera città;

dal settembre 2003 l'aula XII è stata sottratta a queste esperienze per essere trasformata in aula multimediale, in cui sono stati installati 50 computer per un solo corso didattico;

non ci sono contrarietà di principio rispetto alla costituzione di un'aula multimediale, ma la sottrazione dell'unico spazio a disposizione degli studenti rappresenta un arretramento culturale della facoltà;

diversi ragazzi nel corso degli ultimi anni, sono stati indotti ad iscriversi alla facoltà di scienze politiche dell'università La Sapienza di Roma anche per l'attività che gli studenti svolgevano nell'aula XII, considerata una risorsa ulteriore della facoltà stessa;

la ristrutturazione di una sola aula ha determinato, a parere del rettore, la necessità di chiudere l'intera facoltà per una settimana;

a metà settembre 5 studenti sono stati denunciati dalle forze dell'ordine, dopo che circa 60 studenti sono entrati nella suddetta aula e per un giorno hanno impedito i lavori in corso;

oltre agli agenti del commissariato universitario, sono da settimane presenti in facoltà agenti della Digos, i quali provvedono a identificare gli studenti che partecipano alle assemblee, che ormai si svol-

gono solo nel cortile, prefigurando chiaramente una forma di intimidazione degli stessi;

mercoledì 22 ottobre 2003 nell'Aula A della Facoltà di Scienze Politiche si è svolto il convegno « Forze armate e la nazione italiana, 1915-1943 » organizzato con l'alto patrocinio del Capo dello Stato, in collaborazione con la Commissione Italiana di Storia Militare;

l'iniziativa, oltre a tenere occupata l'aula A, ha provocato la chiusura di altre aule (nella sala lauree e nella sala professioni, ad esempio, era stato allestito un ricco buffet per i partecipanti al convegno) e l'annullamento non preavvertito di numerose lezioni;

durante il convegno alcuni studenti, ritenendo che per il buffet fosse sufficiente una sola aula, hanno tentato di entrare nella sala lauree al fine di tenere, insieme ai ricercatori, una riunione organizzativa su un seminario autogestito dal titolo « Europea e movimenti »;

la reazione degli agenti del commissariato universitario e dei numerosi agenti della Digos presenti è culminata in una colluttazione con i ragazzi, identificazioni e minacce di denunce penali;

durante questo episodio, a quanto risulta agli interpellanti, gli agenti avrebbero fatto uso per la prima volta di telecamere con le quali è stato ripreso l'accaduto;

riteniamo che l'episodio del 22 ottobre 2003 si sarebbe potuto evitare se gli studenti avessero potuto contare su uno spazio autogestito dove svolgere le proprie attività;

nell'anno accademico 2002-2003 un'aula della Facoltà di Scienze Politiche per diversi mesi è stata destinata ad un corso per soli militari in carriera;

l'università, pur nell'endemica mancanza di spazi determinata dalla riforma, concede aule e si apre alle aziende e alle

forze armate ingenerando forti problemi per la didattica e per le iniziative degli studenti;

con una recente circolare il capo della polizia Dott. De Gennaro invita questori e prefetti a convocare comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica per « un approfondito esame delle situazioni locali e l'adozione di opportuni provvedimenti preventivi » al fine di garantire « il regolare funzionamento delle attività didattiche, tutelare il diritto allo studio e prevenire turbative »;

nella stessa circolare il dott. De Gennaro invita i responsabili della sicurezza sul territorio ad instaurare contatti con i responsabili degli istituti scolastici per conoscere tempestivamente fermenti tra la popolazione scolastica;

anche se la circolare è stata pubblicizzata come un nuovo strumento per la lotta allo spaccio di droga negli istituti scolastici, non sfugge il carattere illiberale e coercitivo di questa iniziativa —:

se la presenza delle forze dell'ordine non debba essere considerata estranea alla vita di una facoltà universitaria;

se questa pressione indebita delle forze dell'ordine non sia in contrasto con le regole fondamentali della democrazia che devono consentire libertà di espressione e di relazione a qualsiasi livello;

se la presenza degli agenti della Digos rientri tra le direttive della circolare del Capo della polizia e se pertanto questa sia da intendere estesa anche alle università italiane;

se non ritenga grave l'utilizzo delle telecamere da parte delle forze dell'ordine e quali siano le direttive che ne giustificano l'utilizzo in quel contesto;

quali siano, in base alla normativa vigente, i criteri che determinano le scelte delle cosiddette « altre attività formative » secondo l'organizzazione didattica adottata in seguito all'entrata in vigore del nuovo ordinamento universitario.

(2-00948)

« Mascia, Giordano ».

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

la decisione del giudice de L'Aquila sulla rimozione del crocifisso da un'aula scolastica ha turbato l'intera opinione pubblica senza distinzione di schieramento o di credo religioso;

le parole del Capo dello Stato hanno sottolineato come il crocifisso sia simbolo di valori e di identità nazionale;

le radici cristiane appartengono alla tradizione e alla cultura italiane ed europee —:

per quale motivo la Croce del Giubileo dei giovani, opera d'arte in bronzo che ha riunito attorno a sé e al Pontefice milioni di ragazzi nell'estate del 2000, sia oggi abbandonata tra rottami d'auto in un deposito alla periferia di Roma, come documentato e denunciato dal Tg2.

(2-00951) « Ronchi, Alboni, Ascierio, Benedetti Valentini, Butti, Cannella, Carrara, Castellani, Coronella, Cristaldi, Delmastro Delle Vedove, Fragalà, Garnerò Santanchè, Geraci, Alberto Giorgetti, Lamorte, Landi di Chiavenna, Landolfi, Luigi Martini, Meroi, Migliori, Angela Napoli, Antonio Pepe, Saglia ».

Interrogazione a risposta orale:

RUZZANTE. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

situazione dell'ordine pubblico nella città di Padova e nel territorio provinciale è preoccupante;

i dati del 2002 confermano un incremento notevole dei reati che destano maggiore allarme sociale;

nel 2002 sono stati denunciati 35.000 reati: le rapine sono aumentate del 69 per cento rispetto al 2001, lo sfruttamento della prostituzione è aumentato del 50 per cento, i tentati omicidi del 37 per cento, le violenze sessuali del 29 per cento, secondo quanto riportato dal rapporto annuale sulla criminalità presentato in Parlamento dal Ministro dell'interno;

dai dati del 2002 si evince che sul territorio della provincia di Padova sono commessi circa 100 reati al giorno, 4 ogni ora;

nelle ultime settimane, esattamente tra l'11 ottobre e il 25 ottobre 2003, si sono verificate 14 rapine in 14 giorni, molte delle quali a mano armata nei supermercati, con gravissimi rischi per l'incolumità di lavoratori e clienti;

gli organici delle forze dell'ordine sono assolutamente inadeguati a controllare con efficacia il territorio, come hanno denunciato anche alcuni rappresentanti delle istituzioni locali nonostante il grande lavoro degli agenti e della magistratura;

a Padova, dopo 3 mesi, non è stato ancora nominato il nuovo prefetto, figura indispensabile per il coordinamento di tutte le Forze dell'ordine —:

se il Governo non ritenga opportuno adeguare gli organici delle forze dell'ordine a disposizione della questura di Padova e dei comandi provinciali dei carabinieri e della guardia di finanza;

se il Governo non ritenga doveroso nominare, entro questa settimana, il nuovo prefetto;

se il Governo non ritenga opportuno aumentare i finanziamenti per la sicurezza. (3-02801)

Interrogazioni a risposta scritta:

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 4 ed il 5 ottobre 2003, in prossimità di Cusano Mutri (Be-

nevento), quattro *marines* statunitensi, appartenenti alle forze militari USA in Campania, avrebbero aggredito violentemente, per due volte, quattro ragazzi napoletani, usando mazze e bastoni;

il doppio violento attacco sarebbe stato premeditato, senza motivazione, e sarebbe stato videoripreso da una telecamera ad infrarossi di proprietà dei militari statunitensi;

i quattro *marines* avrebbero usato, per speronare l'auto dei ragazzi napoletani, un'automobile Alfa 145, targata A.F.I. (*Allied Forces Italy*);

non sarebbe la prima volta che soldati americani delle basi statunitensi di stanza in Campania provocano risse e baldoria in locali di periferia della zona;

dopo il primo agguato armato, i ragazzi napoletani avrebbero chiesto immediatamente soccorso telefonico alla vicina stazione di Polizia, da cui si sarebbero sentiti rispondere di andare a rivolgersi al Consolato;

l'intervento delle forze di Polizia avrebbe evitato almeno il secondo attacco ai ragazzi napoletani feriti —:

se i Ministri siano a conoscenza dei fatti, e se non sia il caso di avviare un'inchiesta sul mancato intervento delle forze di Polizia;

se siano state avviate indagini da parte della magistratura;

quali siano le iniziative che verranno prese per prevenire altri eventuali spiacevoli avvenimenti simili ad opera dei soldati statunitensi nelle zone limitrofe alle basi militari. (4-07862)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

dalle indagini in corso sulle Brigate Rosse emerge sempre più chiaramente la

centralità — in tale organizzazione terroristica — di Firenze e della Toscana —:

se risultino al Governo informazioni concernenti l'eventuale individuazione del « covo » fiorentino delle BR, gli eventuali collegamenti con il terrorismo fondamentalista, gli eventuali obiettivi « locali » potenzialmente attivati da tali cellule terroristiche, gli eventuali collegamenti con organizzazioni culturali e sindacali operanti sul territorio e gli eventuali collegamenti tra le BR toscane e gli attentanti degli ultimi mesi a Pisa nei confronti di dirigenti di An e sindacati;

quali specifiche misure di sicurezza siano state approntate in Toscana nei confronti degli eventuali obiettivi locali delle BR toscane. (4-07863)

BALLAMAN. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

alcuni cittadini di Concordia Saggittaria, in provincia di Venezia, hanno segnalato un grave disagio al convivere civile causato da una famiglia di origine extracomunitaria (kossovani-rom);

a quanto risulta anche da atti della polizia municipale, questa famiglia, composta da 37 persone secondo la popolazione locale e da 22 persone secondo la polizia municipale, vive in un'abitazione di circa 145 metri quadrati, agibile solo parzialmente situata in via Levada, una strada statale molto trafficata;

dalla palazzina avvengono spesso lanci di sassi contro le automobili in transito creando evidenti pericoli all'incolumità;

i bambini passano le giornate e le serate in strada, senza il controllo da parte di persone adulte, rischiando di essere travolti dai mezzi di passaggio, soprattutto quando, incuranti del luogo in cui sono, circolano in bicicletta senza prestare attenzione al traffico;

se fino ad oggi non si è ancora verificato incidente alcuno il merito va dato all'attenzione degli automobilisti e alla fortuna;

questa situazione provoca indubbi disagi nella locale popolazione che nella speranza di vedere scritta quanto prima la parola fine sulla vicenda ha anche raccolto e presentato una raccolta di firme alle autorità competenti —:

cosa intenda fare codesto ministero per far cessare questa situazione di grave pericolo, sia per i bambini che per la popolazione locale, che nulla ha a che fare con il civile convivere. (4-07865)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

la legge 15 luglio 2002 n. 145, recante disposizioni per il riordino della dirigenza statale, amplia considerevolmente le previsioni di *spoil system* della dirigenza medesima già disciplinate con il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

la dirigenza scolastica, oggetto di una disciplina specifica nella legge n. 165 del 2001, non viene citata nella legge n. 145 del 2002;

in sede di approvazione della legge n. 145 del 2002, nella seduta del 19 giugno 2002 è stato accolto dal Governo l'ordine del giorno n. 9/1696-B/8, che escludeva categoricamente l'applicabilità della normativa in parola ai dirigenti delle istituzioni scolastiche, vincolando il Governo medesimo nella interpretazione e nell'attuazione della disciplina in questione;